

130.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Disegni di legge (Annunzio)	2701
Mozione Occhetto ed altri (n. 1-00134) di sfiducia al Governo	2693
Proposte di legge:	
(Adesione di deputati)	2701
(Annunzio)	2701
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	2702
Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni)	2702
Risoluzione, interpellanza ed interrogazioni (Annunzio)	2703

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*MOZIONE OCCHETTO ED ALTRI (N. 1-00134)
DI SFIDUCIA AL GOVERNO*

—————

La Camera,

considerato che il Governo:

per il fatto stesso di nascere in continuità con le vecchie maggioranze non ha rappresentato il fattore di novità e di svolta di cui ha bisogno il paese; ed essendo scaturito da un patto fra i partiti della vecchia alleanza e comprendendo per di più tre ministri inquisiti non ha rappresentato un credibile punto di riferimento e di stimolo per affrontare la questione morale;

avendo assunto al momento della richiesta della fiducia, di fronte al Parlamento, due impegni fondamentali, a difendere la parità della lira e a salvaguardare il potere di acquisto di salari e pensioni, li ha disattesi e contraddetti;

ha attuato una linea di politica finanziaria che, evitando di affrontare il problema del costo del debito pubblico e della riforma del fisco si è ridotta a una congerie di misure che hanno intaccato le garanzie sociali e hanno accresciuto la iniquità del prelievo;

ha continuato a privilegiare le rendite finanziarie e a praticare una politica di alti tassi di interesse deprimendo anche in tal modo i fattori della produzione con la conseguenza di immettere l'economia del paese — data anche l'attuale congiuntura internazionale — in una fase di vera e propria recessione con pesanti conseguenze per l'occupazione;

è stato del tutto assente sia rispetto alla crisi dell'unità europea dopo

Maastricht sia di fronte al diffondersi di crisi, tensioni, guerre, accettando passivamente che la legalità internazionale venisse applicata in modo difforme in diverse parti del mondo, e che l'ONU vedesse offuscato il proprio ruolo di pace lasciando il campo ad interventi effettuati unilateralmente da singoli paesi;

considerando altresì che:

l'Italia è entrata in un delicatissimo periodo di transizione nel corso del quale si devono definire risposte a tutti gli aspetti della crisi nazionale, da quello economico a quello istituzionale, da quello sociale a quello morale;

la distanza fra la pesantezza dei compiti cui si deve far fronte e la fragilità del Governo crea una situazione nella quale diviene più arduo definire e attuare le riforme e gli interventi di cui c'è assoluto e urgente bisogno, con il rischio di un vuoto che logora ulteriormente la produttività e il prestigio della democrazia a vantaggio di forze e poteri che operano al di fuori delle istituzioni;

valutando in conseguenza che:

è essenziale, in questa fase della vita della nazione, la costituzione di un Governo più solido e robusto, fondato su una ampia base di sostegno e di consenso nel Parlamento e nel paese, che privilegi due scelte essenziali, il risanamento morale, la difesa e la promozione della occupazione e della produzione; che segni, per modalità di formazione e composizione,

una netta rottura con i precedenti; e che rappresenti su queste basi una svolta, un solido riferimento nell'opera di ricostruzione economica e morale e nella transizione verso un nuovo sistema politico e un nuovo assetto istituzionale;

un nuovo Governo deve essere guidato e formato da personalità competenti e non coinvolte nel vecchio sistema di potere, può e deve costituirsi con una radicale innovazione rispetto alla prassi abituale e tradizionale. All'incarico del Presidente della Repubblica, deve seguire la raccolta dei suggerimenti programmatici forniti dai gruppi parlamentari, la autonoma definizione del programma da parte del presidente incaricato, la libera individuazione da parte sua dei componenti del gabinetto da proporre al Presidente della Repubblica, scegliendoli attraverso un limpido rapporto con il Parlamento, al quale il Governo si presenta per chiedere la fiducia sulla base del suo programma e della sua composizione, e dove ciascun gruppo si assume la responsabilità di concederla o negarla;

un nuovo Governo che disponga di tale base e abbia questi caratteri può attuare un programma di ricostruzione promuovendo:

1) una gestione attiva e consapevole del debito pubblico in grado di ridurre fortemente l'onere degli interessi;

2) una riforma fiscale ispirata alla equa distribuzione del prelievo su tutti i redditi, alla razionalizzazione e alla armonizzazione dei vecchi e nuovi tributi e volta a risolvere la questione della finanza regionale e locale in senso fortemente autonomistico;

3) uno spostamento di risorse a favore della produzione cosicché, insieme a una possibile ripresa delle esportazioni e a una riduzione dei tassi di interesse, ne possano derivare effetti positivi sulla economia in generale e sulla occupazione in particolare;

4) una politica attiva per il lavoro e l'occupazione e la formazione professio-

nale anche impiegando le risorse che possono derivare dalla dismissione del patrimonio degli enti previdenziali;

5) la tutela (contrattuale e in ogni caso con meccanismo di recupero e di integrazione stipendiale) dei salari in presenza di un rischio di inflazione;

6) la riforma del mercato del lavoro che, anche utilizzando elementi di flessibilità, stabilisca solide condizioni di garanzia per i lavoratori e le lavoratrici, e sostegni e reddito per chi non ha lavoro;

7) una riforma dello Stato sociale che assicuri la garanzia dei fondamentali diritti sociali nel rispetto dei vincoli di bilancio, abrogando recenti misure che, come il decreto delegato sulla sanità e alcune norme in tema di pensioni e di previdenza, si pongono in netto contrasto con questo obiettivo;

8) una riorganizzazione e un potenziamento dell'apparato produttivo italiano, per passare dall'attuale assetto oligarchico e protetto, poco espansivo e poco competitivo su scala internazionale, a una struttura a più larga base, con più protagonisti e utilizzando le privatizzazioni come fattore propulsivo di questo progetto;

9) una ristrutturazione ecologica dell'economia, che introduca - rispetto all'ambiente e alla vita dei cittadini - nuovi fattori di equilibrio, risparmio, sostenibilità, compatibilità determinando, per questa via, nuovi impulsi tanto all'innovazione che all'occupazione;

10) una riforma della pubblica amministrazione improntata alla diffusione generalizzata dei principi di responsabilità e controllabilità, al decentramento, al rispetto e alla valorizzazione delle autonomie e della contrattazione collettiva;

11) una riforma della legislazione sulla informazione che salvaguardi e promuova il pluralismo, anche attraverso la modifica della legge Mammi;

12) un risanamento morale che, in coerenza con l'azione autonoma della magistratura e nel pieno rispetto dell'indipendenza della magistratura, escluda amnistie e sanatorie per reati e responsabilità penali, che si fondi sulla netta distinzione fra funzione politica e responsabilità amministrativa, che affronti e disciplini i costi della politica stessa, dalle spese elettorali al finanziamento delle attività dei partiti e delle associazioni;

13) la lotta alla criminalità fondata sul rafforzamento, sulla specializzazione e sul coordinamento delle strutture giudiziarie e di polizia, sulla assunzione piena di responsabilità da parte del Governo rispetto agli apparati e a chi li dirige, su una strategia volta a colpire la potenza finanziaria delle grandi organizzazioni mafiose;

14) una politica per la giustizia civile che assicuri, innanzitutto con l'aumento e la corretta gestione delle risorse finanziarie destinate al rafforzamento degli organici e delle strutture, il riconoscimento dei diritti quotidiani dei cittadini;

15) politiche sociali che, attraverso nuove regolamentazioni dei tempi, valorizzino tutte le scelte di vita degli uomini e delle donne accrescendo le occasioni di libertà;

16) iniziative internazionali per un rafforzamento del ruolo dell'ONU, fondato sulla riforma democratica delle sue strutture e poteri; per rilanciare la costruzione europea su basi di solidarietà ed equità sociale; per contribuire a processi di pace, vincolando ogni intervento italiano al principio dell'articolo 11 della Costituzione, secondo cui « l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali »;

valutando altresì che:

un nuovo Governo che disponga di tale base e abbia questi caratteri può, nel pieno rispetto della funzione e dei poteri

del Parlamento, stimolare e concorrere a una riforma delle istituzioni e delle leggi elettorali volte a dare ai cittadini il potere di decidere con il voto a chi attribuire la responsabilità di governare, a eliminare l'invasione impropria dei partiti, a rompere il centralismo e a realizzare, nel quadro della unità e indissolubilità della Repubblica, una forma di Stato fondata sui principi dell'autonomia, dell'autogoverno democratico, del decentramento delle responsabilità, contribuendo — anche per questa via — alla moralizzazione della vita pubblica,

esprime la propria sfiducia al Governo.

(1-00134) « Occhetto, D'Alema, Abaterusso, Alveti, Giordano Angelini, Angius, Barbera, Bargone, Bassanini, Bassolino, Augusto Battaglia, Beebe Tarantelli, Biricotti Guerrieri, Caccavari, Calzolaio, Camoirano Andriollo, Campatelli, Castagnola, Cesetti, Chiaventi, Ciabbarri, Cioni, Colaianni, Correnti, Costantini, Dalla Chiesa Curti, De Simone, Di Pietro, Di Prisco, Evangelisti, Felisari, Finocchiaro Fidelbo, Folleno, Forleo, Fredda, Gasparotto, Ghezzi, Giannotti, Ennio Grassi, Grilli, Guidi, Impegno, Imposimato, Ingrao, Innocenti, Iotti, Jannelli, Larizza, Angelo Lauricella, Lettieri, Longo, Lorenzetti Pasquale, Mancina, Marri, Masini, Melilla, Monello, Montecchi, Mussi, Nardone, Oliverio, Pellicani, Perinei, Petrocchi, Petruccioli, Pizzinato, Pollastrini Modiano, Prevosto, Rebecchi, Recchia, Reichlin, Alfonsina Rinaldi, Ronzani, Salvadori, Sangiorgio, Sanna, Sartori Lanciotti, Serafini, Gianna Serra, Sitra, Solaroli, Soriero, Staniscia, Strada, Tattarini, Enrico Testa, Tortorella, Trabacchini, Trupia Abate, Turci, Turco, Veltroni, Visani, Voza, Zagatti ».

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 2 febbraio 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CERUTTI e GALLI: « Norme in materia di gestione, di smaltimento e di recupero dei rifiuti » (2195);

TORCHIO ed altri: « Qualificazione dell'attività di allevamento di animali come attività agricola » (2196).

BOTTINI ed altri: « Obbligo per le case costruttrici di dotare le autovetture di un dispositivo luminoso per segnalare al guidatore i segnali acustici di altre vetture » (2198);

ALTERIO ed altri: « Norme per il trasferimento di aree già demaniali site nei comuni di San Sebastiano al Vesuvio e Massa di Somma al patrimonio disponibile dei medesimi comuni per la successiva cessione ai privati » (2199);

RENATO ALBERTINI ed altri: « Modifiche agli articoli 6 e 7 e abrogazione dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, concernenti l'imposta comunale sugli immobili » (2200).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge SAVIO ed altri: « Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni, delle strut-

ture e dell'urbanistica » (492); (annunziata nella seduta del 6 maggio 1992) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Zampieri.

La proposta di legge FERRI: « Modifiche alla legge 22 maggio 1978, n. 194, recante norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza » (1922) (annunziata nella seduta del 20 novembre 1992) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Cariglia.

Annunzio di disegni di legge.

In data 2 febbraio 1993 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro del tesoro:

« Disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato » (2190);

dal ministro del tesoro:

« Concessione di un contributo di lire tre miliardi per l'anno 1993 all'università di Pisa, mediante emissione di monete celebrative del 650° anniversario della fondazione dell'Ateneo » (2191);

dal ministro delle finanze:

« Adeguamento dei limiti di età per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo nella Guardia di finanza » (2192);

dai ministri dell'interno e di grazia e giustizia:

« Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli » (2193);

dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Delega al Governo per il riordinamento delle attività svolte dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta » (2194).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla II Commissione (Giustizia):

ENRICO TESTA ed altri: « Introduzione dell'articolo 70-ter dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, recante istituzione presso le procure della Repubblica di gruppi di magistrati specializzati nelle materie di interesse ambientale » (2022) (Parere della I, della V e della VIII Commissione);

alla VI Commissione (Finanze):

LEONI ORSENIGO ed altri: « Abolizione del canone di abbonamento alle trasmissioni radiotelevisive e norme in materia di pubblicità radiofonica e televisiva » (1902) (Parere della I, della V, della VII, della IX, della X e della XI Commissione);

alla XI Commissione (Lavoro):

CALINI CANAVESI ed altri: « Istituzione e regolamentazione del servizio di

ristorazione per i lavoratori e le lavoratrici e norme sulla relativa indennità sostitutiva » (1996) (Parere della I, della V, della VI, della VII, della X e della XII Commissione).

Trasmissione di risoluzioni del Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di undici risoluzioni:

« sulla prima relazione della Commissione concernente l'attuazione della Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori » (doc. XII, n. 42);

« sui negoziati in vista della conclusione di un accordo di pesca tra la Comunità economica europea e la Namibia » (doc. XII, n. 43);

« sulle conclusioni della riunione del Consiglio europeo di Edimburgo dell'11 e 12 dicembre 1992 » (doc. XII, n. 44);

« sul mediatore europeo » (doc. XII, n. 45);

« sulle Commissioni parlamentari d'inchiesta » (doc. XII, n. 46);

« sul progetto di accordo sui prodotti agricoli tra la Comunità europea e gli Stati Uniti nel quadro dei negoziati GATT » (doc. XII, n. 47);

« sul primo rapporto annuale presentato dal Comitato dei governatori delle banche centrali degli Stati membri della Comunità economica europea sulla propria attività e la situazione monetaria e finanziaria nella Comunità (luglio 1990-dicembre 1991) » (doc. XII, n. 48);

« sulla settima relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione del Libro bianco della Commissione relativo al completamento del mercato interno » (doc. XII, n. 49);

« sul seguito da dare al programma per il mercato interno 1992 » (doc. XII, n. 50);

« sulla XXI relazione della Commissione delle Comunità europee sulla politica di concorrenza » (doc. XII, n. 51);

« sull'applicazione della politica comunitaria della concorrenza nel settore delle assicurazioni » (doc. XII, n. 52).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (doc. XII, n. 44);

alla I Commissione (doc. XII, n. 45);

alla I Commissione (doc. XII, n. 46);

alla VI Commissione (doc. XII, n. 52);

alla X Commissione (doc. XII, n. 49);

alla X Commissione (doc. XII, n. 50);

alla X Commissione (doc. XII, n. 51);

alla XI Commissione (doc. XII, n. 42);

alla XIII Commissione (doc. XII, n. 43);

alla XIII Commissione (doc. XII, n. 47);

alla V Commissione (doc. XII, n. 48);

nonché, per il prescritto parere, *alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.*

Annunzio di una risoluzione, di una interpellanza e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una risoluzione, una interpellanza e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

